



Mensile della parrocchia di Fiorenzuola d'Arda

N. 5

Maggio 2017
Anno LXXIII

Autorizzazione del Tribunale di Piacenza con decreto n. 29 del 22/10/1974

Direttore responsabile:
Don Giovanni Vincini

Comitato di direzione:
Franco Ceresa, Giuliana Sfulcini.

Redazione:
Don Giovanni Vincini, Franco Ceresa, Lidia Mazzetta, Giuliana Sfulcini.

Computer grafica:
Mauro Bardelli, Franco Ceresa, Danilo Dealmi, Laura Moschini, Vittorio Sozzi.

Idea grafica:
Giovanna Matthis

Direzione, redazione e amministrazione:
Piazza F.lli Molinari, n. 15
29017 Fiorenzuola d'Arda (PC)
Tel. 0523/982247
c/c postale 00184291

E-mail:
ideastfiorenza@gmail.com

Amministrazione:
Fausto Fermi

Stampa:
Nuova Litoeffe srl unipersonale
Strada ai Dossi di Le Mose, 5/7
29122 Piacenza

Inizia con i laici l'opera di San Vincenzo I QUATTROCENTO ANNI DELLE CONFRATERNITE DELLA CARITÀ

Il convegno anniversario a Châtillon les Dombes (Francia)

In questo 2017 celebriamo il 400° anniversario delle prime Confraternite della Carità, fondate da San Vincenzo de' Paoli: a Châtillon egli affidò ad un gruppo di signore la cura dei poveri della parrocchia, e ne organizzò l'intervento fissando i primi Regolamenti. Il 12 marzo scorso siamo convenuti in questa piccola città francese, oggi Châtillon-sur-Chalaronne, ed eravamo più di 340 delegati A.I.C. provenienti da oltre 35 Nazioni di tutto il mondo, per rinnovare in questo anno giubilare l'adesione al carisma vincenziano.

L'organizzazione della carità. Domenica 20 agosto 1617, nel villaggio di Châtillon les Dombes (Francia), il parroco, Vincenzo de' Paoli, di fronte alla grande e generosa risposta caritativa della gente a favore di una famiglia malata e in estrema necessità, pronunciò una frase che divenne un paradigma: "C'è una grande carità, ma è male organizzata". L'organizzazione diede origine alla prima delle sue fondazioni: le Confraternite della Carità, conosciute oggi col nome di "Associazione Internazionale delle Carità di San Vincenzo de' Paoli (AIC)".

"Assistere spiritualmente e fisicamente i poveri, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare... Bisogna fare il bene, ma bisogna farlo bene, con cura, con amore". L'organiz-



La megafoto dei rappresentanti delle Associazioni Caritative Vincenziane venuti da tutto il mondo per celebrare nel luogo delle origini, l'anniversario della loro fondazione e, con la preghiera, ringraziare il Signore per il secondo carisma di San Vincenzo

zazione dell'aiuto ai poveri portò ad aprire nel giro di pochi anni un gran numero di Carità: nel 1625 erano già 30-40 nei territori vicini, poi a Parigi, in Italia nel 1634, in Polonia nel 1651, segno di uno sviluppo straordinario, completato con l'istituzione dei Padri della Missione e delle Figlie della Carità.

Fu innovativa proprio l'intuizione di Vincenzo di coinvolgere nell'opera di Missione e soccorso ai poveri non solo il clero e le suore, ma di affidare alle signore benestanti e devote la parte diretta dell'aiuto, del soccorso, della cura fisica e spirituale dei miseri e dei dimenticati. Un invito che fu immediatamente raccolto proprio per la capacità di Vincenzo di sedurre, travolgere e motivare al servizio, alla carità. Oggi

sentiamo ancora questo coinvolgimento? Certamente San Vincenzo ci appare come una guida che sa guardare più lontano e più profondamente, che apre nuovi cammini, che esercita una grande influenza intorno a sé. Ma noi dimostriamo con le nostre azioni, col nostro modo di agire, con i nostri metodi che Vincenzo de' Paoli è un riferimento vivo e attuale?

L'assemblea di Châtillon è stata una splendida occasione per meditare e motivare la spiritualità vincenziana in nuove azioni di carità sul territorio. In quattro giorni, con la guida degli Assistenti Spirituali e del superiore generale della Congregazione della Missione P. Tomaz Mavric CM, abbiamo ripercorso l'esperienza vincenziana dall'origine fino

agli ultimi settant'anni, che hanno visto una grande diffusione nel mondo: oggi siamo oltre 150.000 volontarie, soprattutto donne, presenti in 53 nazioni (www.aic-international.org).

A Châtillon sono state evidenziate in particolare le nuove povertà cui si rivolgono le Volontarie Vincenziane nei paesi dell'estremo oriente (Vietnam, Cambogia, Taiwan, Giappone, Indonesia, Filippine, Thailandia) dove la presenza cristiana è certamente minoritaria, ma dove è molto efficace il ruolo delle volontarie, donne giovani e indomite, nel soccorso ai bimbi delle bidonville, nella lotta al degrado ambientale, nella difesa della donna nella società. E ancora è stata molto partecipata la presenza e l'impegno delle delegazioni

del sud America, in particolare delle messicane, le più numerose, guidate dalla Presidente dell'AIC Alicia Duhne, e delle delegazioni dall'Africa, coloratissime nei loro abiti e tutte molto impegnate nel soccorso alle famiglie e nella difesa della "casa comune", l'ambiente così violentato dal degrado e dall'inquinamento. A questo tema era infatti dedicata una giornata di approfondimenti e laboratori operativi, "la cura della creazione come una nuova opera di misericordia", per raccogliere esperienze dirette e approcci innovativi percorribili da tutte le Volontarie nelle proprie realtà locali.

Dopo l'Assemblea Internazionale di Châtillon, la Famiglia Vincenziana continuerà a celebrare con numerose iniziative l'anno giubilare, e a queste parteciperà anche il nostro Gruppo S. Fiorenzo, con l'avvio di un nuovo programma di accoglienza appena approvato e finanziato.

Miriam Odoardi Stanca

Evidenziate in particolare le nuove povertà cui si rivolgono le Volontarie Vincenziane nei paesi dell'estremo oriente

Assistere spiritualmente e fisicamente i poveri, [...] Bisogna fare il bene, ma bisogna farlo bene, con cura, con amore

La tenda della preghiera

Un dibattito in corso: a Bologna il Consiglio Scolastico autorizza la preghiera di benedizione, un gruppo di genitori ricorre e il TAR boccia. Il Consiglio di Stato annulla la sentenza del TAR, ma ci sarà ancora ricorso. Da noi la tenda della settimana di preghiera delle superiori prima era autorizzata dentro terreno scolastico, quest'anno fuori. I commenti sono pieni di sì, di no, di ma, di però. In ballo c'è la laicità della scuola, ma anche la sua funzione educativa, il criterio con cui accettare o rifiutare le attività o testimonianze parascologiche. Se la preghiera è un valore universale e la laicità non esclude, ma include i valori, perché tanta paura? Forse che la scuola deve limitarsi alle nozioni ed escludere i valori?

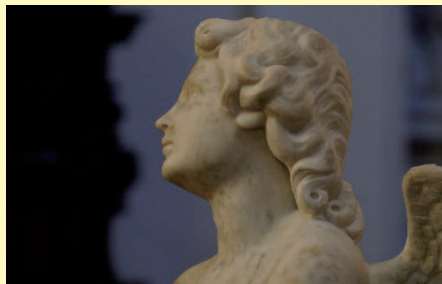
Editoriale

"ANCHE SE MORIRAI, VIVI!"

"Anche se muore, vivrà". Così diceva Gesù alla sorella di Lazzaro, Marta, che aveva appena professato di credere alla risurrezione futura.

È importante la fede nella risurrezione dopo la morte. Essa sostiene il nostro coraggio, ci dà la forza di affrontare qualsiasi cosa; era l'argomento principale che sosteneva i martiri; è la speranza che anima quelli che sono malati senza speranza di guarire. Relativizza tutto (e tutti), perché c'è qualcosa (o qualcuno) che vale più di tutto e che "tie-

ne" anche dopo la morte. Dobbiamo ammettere però che questa relativiz-



Il volto dell'angelo di marmo dell'acquasantiera della Collegiata che ricorda l'angelo che annuncia la risurrezione di Cristo alle donne che prime vanno al sepolcro

zazione di tutto ha fatto spesso di noi cristiani delle figure un po' lugubri,

senza gioia, tutte tese ad un oltre che toglie passione a questa vita.

Ebbene, il Gesù che si rivela a Marta sembra andare contro questa tendenza. "Io sono la risurrezione e la vita" – così cominciava la frase di Gesù: che sembra poter essere meglio tradotto con "Io sono la vita risorta". Se vuoi vivere in pienezza, se vuoi anticipare qualcosa della risurrezione, credi in me e affidami la tua vita. Anche se sai che dovrai morire, adesso puoi vivere in pienezza: Anche se morirai, vivi!

Don Giuseppe

Il prossimo 6 maggio al Centro Pastorale Scalabrini incontro di gruppo Giunta pastorale: gli spunti di riflessione

Tra gli argomenti le linee del progetto pastorale diocesano e l'Evangelii Gaudium di Papa Francesco

In base a quanto era emerso nell'ultimo Consiglio Pastorale, il Parroco don Giuseppe ha costituito una giunta con lo scopo di rielaborare le osservazioni e le proposte fatte dai vari consiglieri.

La giunta, costituita da quattro consiglieri volontari, si è riunita e, insieme al Parroco, ha elaborato una sintesi di quanto emerso nel Consiglio Pastorale di Febbraio.

Nel frattempo era arrivata la proposta della diocesi di un incontro il 9 e 10 giugno per l'elaborazione delle linee del progetto pastorale diocesano, a partire dalla Evangelii Gaudium di Papa Francesco. La nostra Unità Pastorale ha

messo in programma, quest'anno, cinque momenti di studio di questo bellissimo documento che lo stesso Papa ha raccomandato di studiare in modo approfondito.

Tenendo quindi conto anche di questa proposta, la giunta ha elaborato i seguenti due punti di riflessione che dovrebbero costituire la base di partenza per un approfondimento da farsi possibilmente sabato pomeriggio, 6 maggio, al Centro Scalabrini, grazie all'apporto dei componenti del Consiglio Pastorale.

1. Facendo una sintesi molto stringata, e quindi possibile di integrazione e rielaborazione, degli interventi relativi alla riunione del 3 febbraio, potremmo

domandarci:

- C'è qualche cosa che è sfuggito e che varrebbe la pena aggiungere?

- Che cosa riteniamo essenziale e prioritario per il nostro impegno pastorale? - Come elaborare una bozza di progetto, indicando gli obiettivi, le azioni da svolgere, i responsabili?

2. La Diocesi ha fornito due libretti sull'essenzialità e sulla corresponsabilità, che sono già stati meditati dai gruppi di adulti che si ritrovano periodicamente, ed ha chiesto di portare il contributo della nostra parrocchia all'incontro diocesano del 9 e 10 giugno. Sarebbe pertanto opportuno approfondire queste due domande:

- Tenendo conto della

realtà, che cosa riteniamo irrinunciabile per la nostra chiesa diocesana? Viceversa, che cosa riteniamo invece che sia assolutamente non essenziale e quindi rinunciabile e da cambiare?

- Come creare nella chiesa una mentalità e un'azione davvero segnata dalla comunione e dalla corresponsabilità?

- Cosa dovremmo cambiare? Cosa proponiamo di nuovo?

L'incontro sarà preceduto da un approfondimento sul tema della corresponsabilità e prevede la formazione di gruppi di lavoro ciascuno dei quali dovrà occuparsi di uno dei tanti temi emersi.

Lidia Mazzetta

Appuntamenti parrocchiali

Domenica 7 maggio: giornata di ritiro dei Cresimandi

Domenica 7 maggio ore 10: Festa del Servizio per i ragazzi di V elementare

Sabato mattina 13 maggio: convegno di Bioetica

Domenica 14 maggio ore 10,30 in Collegiata: Santa Cresima

Lunedì 15 maggio ore 7,40 in chiesa san Francesco: inizia la preghiera mattutina dei bambini della Prima Comunione

Domenica 21 maggio ore 9,30 e ore 11 in Collegiata: Prima Comunione

Sabato 27 maggio: Pellegrinaggio parrocchiale alla Madonna di San Luca a Bologna

Sabato 27 maggio ore 14,30: Festa del Battesimo per i bambini di II elementare e loro genitori

Domenica 28 maggio ore 16 allo Scalabrini: incontro unitario Fiorenzuola-Roveleto

Mercoledì 31 maggio ore 20,30: processione conclusiva del mese di maggio da via Manfredi

La Cresima ad otto futuri sposi



Sopra gli otto adulti, futuri sposi, che hanno ricevuto il Sacramento della Cresima

Il 2 aprile don Gianni, vicario del vescovo per la zona pastorale alla quale apparteniamo, ha conferito la cresima a 8 giovani-adulti che presto si sposeranno in chiesa. Masullo Pasquale, Silvestro Olga, Francesca Drapri, Di Bernardo Domenico, Salvi Pierluigi, Martinez Alessandra, Mirengo Luciano, Marottoli Maria Teresa: questi i loro nomi.

Al sud (ma non tutti vengono di là) è comune fare la cresima prima di sposarsi. Da noi, resiste ancora la prassi di celebrarla nell'età delle medie. Tradizioni diverse, che resistono e hanno un loro senso e rispondono a situazioni e mentalità diverse. Cosa è meglio? Il meglio

forse sarebbe una scelta davvero cosciente - dice qualcuno. Ma i sacramenti non devono mai perdere l'aspetto del dono, della gratuità dell'azione di Gesù che nessuna presa di coscienza potrà mai spiegare e legittimare.

È la domanda e il crucio che ogni comunità cristiana si fa continuamente e che non trova ancora - e forse mai troverà - una ri-

sposta adeguata.

Fatto sta però che questo gruppetto ha fatto un breve percorso molto partecipato, con la dimostrazione di un interesse vero a scoprire cosa sia la vita cristiana, oltre che l'espressione della fede nella dottrina e nella preghiera. Ed è rimasta la voglia di amicizia e di rincontrarsi.

Don Giuseppe

Piccola Casa della Carità



In questo periodo servono:

- lamette monouso da barba;
- detersivo a mano per piatti;
- bagnoschiuma;
- tonno, zucchero, latte a lunga conservazione;
- indumenti intimi maschili, anche usati in buono stato.

Grazie

a chi si ricorderà di noi.

Recapito: Via Storza Pallavicino n. 2, 29017 Fiorenzuola d'Arda (PC) Tel. 0523/981076 aperta dal lunedì al sabato dalle 9,30 alle 12,30

I Volontari della Piccola Casa della Carità

Pellegrinaggio Mariano a Bologna

Oltre al tradizionale pellegrinaggio a Roveleto di venerdì 5 maggio alle 21, concluderemo il mese mariano con un pellegrinaggio più impegnativo, ma che ci darà la possibilità di unire la preghiera con la scoperta di luoghi nuovi e di tradizioni di amore a Maria. Oltre a questo, potremo anche conoscere la bellissima città di Bologna.

Questo il programma della giornata:

ore 6:30: partenza dal piazzale Cappuccini in pullman

ore 8:30: salita a piedi al santuario (ma ci sarà la possibilità di salire anche con il pullman, che poi ci riporterà tutti in città per la visita pomeridiana)

ore 10:30: Celebrazione dell'Eucaristia e in seguito visita al Santuario e ai dintorni

ore 12:00: pranzo in un ristorante vicino (menù pizza a 13,00 ☐ o menù tradizionale a 19,00 ☐) oppure al sacco

ore 14:00: visita guidata al centro storico di Bologna e preghiera sulla tomba di monsignor Manfredini in Cattedrale.

Ore 18:30: ritorno a casa

Costo del pellegrinaggio (pullman e guida): 20,00 ☐

Prenotazioni in segreteria parrocchiale

SANTE MESSE nell'Unità Pastorale

Chiesa Collegiata a FIORENZUOLA:

Festiva ore 9 - 10 (sospesa in Luglio, Agosto e Settembre) - 11,15.

Feriali ore 9.

Chiesa Beato Scalabrini a FIORENZUOLA (Via Casella):

Festiva ore 10 **Feriale** ore 18 **Prefestiva** ore 18.

Chiesa San Francesco a FIORENZUOLA (Via Liberazione):

Giovedì ore 10,30 **Festiva** ore 18 **Prefestiva** ore 18.

Cappella R.S.A. Verani a FIORENZUOLA (Viale Vittoria): **Sabato** ore 16,30.

Cappella del Nuovo Ospedale a FIORENZUOLA: **Giovedì** ore 16,30.

Chiesa parrocchiale a BASELICADUCE: **Feriale** ore 7,30 **Festiva** ore 11.

Oratorio a RIO MEZZANO: **Festiva** ore 8,30.

Chiesa parrocchiale a SAN PROTASO: **Festiva** ore 9,30.

Nati alla Grazia

Mancin Gabriele
Stefano,
Fontanesi Leonardo

Alla casa del Padre

Castellana Giovannina, Fiorani Natalina, Carta Cosimo Lorenzo, Tiramani Luciano, Rosi Domenico, Perini Luigia, Sterbizzi Enrico, Betti Liliana, Grandini Mario, Passera Bruna, Melli Anna, Corsini Ave Maria, Gandolfi Fabio, Allegri Elda, Mazzocchi Pierino

La Parrocchia al telefono



Parrocchia:

Tel: 0523-982 247

Fax: 0523-240 113

Casa della carità:

Lun-Sab: h 9,30-12,30

Tel. 0523-981 076

Fondo di Solidarietà:

Martedì 8,30-12,00

Giovedì 14,30-18,00

Cell. 340-9937 420

Scuola materna S. Fiorenzo:

Lun-Ven: h 9,00-16,00

Tel. 0523-983 171

Nuovo Centro Pastorale G. B. Scalabrini:

Custode: Tel. 0523-984 853

Comunità Suore Pastorelle: Tel. 0523-241 038

SE TU FOSSI STATO QUI!

La cappella del SS. Sacramento per Giovedì Santo



Il luogo più adatto per l'adorazione del Santissimo Sacramento, la cappella barocca tutta dedicata all'Eucaristia, adornata di azalee e di cartelli con efficaci e appropriati messaggi evangelici

Pur essendo la cappella del SS. Sacramento della nostra Collegiata tutta dedicata ad illustrare con i dipinti, con i quadri e con le sculture il mistero eucaristico, ogni anno nel tempo pasquale aggiungiamo qualche novità decorativa e didattica. Anche quest'anno non ci siamo distaccati da quanto suggerito dalla Diocesi per l'allestimento e per il tema guida per i turni dell'adorazione notturna. Il poster posto al centro appoggiato all'altare è rimasto quello del Guercino che rappresenta la risurrezione di Lazzaro (Gv. 11) con la frase con cui Gesù assicura la sopravvivenza personale; "Anche se muore vivrà!". Dal racconto evangelico di Lazzaro sono state prese anche le altre due frasi che a grandi

caratteri troneggiavano ai lati dell'altare. A sinistra: "Se tu fossi stato qui mio fratello non sarebbe morto!" e a destra la professione di fede di Marta: "Io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio".

Tre parole di Dio che illuminano la verità della presenza eucaristica dove si realizza il "qui" di Cristo e dove si realizza anche il nostro "qui", quello del nostro esserci, del nostro non mancare all'appuntamento che è anche quello della preghiera, della liturgia, della comunità, del povero dove pure si attua il "qui" di Gesù. Passaggi che esigono la fede come adesione personale ben espressa dalla conclusione di Marta: "Io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio!".

DGV

"NOI CI SIAMO, E TU?"

Una veglia per ritrovare noi stessi



La nostra chiesa Collegiata suggestivamente illuminata in occasione della Veglia quaresimale notturna dei giovani della Val d'Arda, con la meditazione dettata da don Federico Tagliaferri (foto Negri)

Venerdì 24 marzo, presso la collegiata di Fiorenzuola, si è tenuta la veglia quaresimale di vicariato animata dai giovani della diocesi di Piacenza. Si è vista la chiesa gremita di fedeli, non solo giovani, che hanno partecipato animosamente alla veglia; è stato un ottimo punto di incontro fra diverse realtà parrocchiali quali gli Scout, l'Azione Cattolica, il Coratorio e tanti altri. Uno dei momenti focali della serata è stata l'omelia di Don Federico Tagliaferri, che ha evidenziato, in particolar

modo, le problematiche dei giovani cristiani d'oggi. In questa serata ci sono stati proposti molti spunti interessanti: l'enorme difficoltà dei ragazzi di dichiararsi cristiani e di riconoscersi nella fede, il rifiuto di omologarsi a dei totem corrotti dalla società e il riconoscere di essere una minoranza. Il periodo della Quaresima ci mette davanti l'opportunità di riscoprire la nostra fede, affrontando quei dubbi e quelle difficoltà che attanagliano il nostro vivere quotidiano; la rinuncia di

un vizio o di un oggetto superfluo, può farci avere una diversa panoramica del mondo e di noi stessi, possiamo scoprire qualità e capacità che neanche sapevamo di avere o che avevamo relegato dentro di noi nel tempo. Tutto ciò è possibile grazie ad una richiesta di rinuncia indicativa e non imperativa; di un Dio celato dalla nostra coscienza passiva, un'idea di divino che viene rimossa per convenienza dalla società, ma anche se annichita vivrà sempre in ognuno di noi.

Stefano Avanzi

LA PROCESSIONE DEL VENERDÌ SANTO

La partecipazione di una folla di fedeli ordinata e concentrata

Anche la bella serata ha favorito la grande partecipazione, ma soprattutto la risposta ad un insopprimibile bisogno religioso nella forma di quello che probabilmente è il più sentito e commovente rito popolare della tradizione cristiana. Come ormai è consuetudine la processione ha ancora rispettato le previste quattro soste di ascolto: la prima in piazza Casalino, la seconda in piazza degli Alpini, la terza in piazza Caduti e l'ultima conclusiva in piazza F.lli Molinari. Il tema meditativo di quest'anno ha fatto riferimento alle tre cadute di Gesù nel cammino del Calvario ed all'eccesso di peso della croce: il peso schiacciante delle malattie, delle povertà, della prigione, della croce sintesi di tutte le forme di violenza.

La passione di Cristo continua nella passione umana, nei crocifissi di oggi, come dice Pascal: Cristo è "in agonia fino alla fine del mondo", e la redenzione ha bisogno della nostra con-passione, della nostra solidarietà attiva con gli oppressi di oggi. Don Gianni ha aiutato l'attualizzazione della prima caduta, il diacono Eugenio Cantarelli la seconda, Don Adamo Affri, cappellano delle carceri, la terza. Il parroco Don Giuseppe ha focalizzato quell'eccesso di peso che è la violenza diffusa nel mondo, ma di cui anche noi spesso siamo complici. La benedizione con la reliquia della croce ha concluso la toccante memoria della Passione di ieri e di oggi.

DGV

Sala Lucca.
Fondazione Verani Lucca,
Via Teofilo Rossi, 17

Fiorenzuola d'Arda (PC)

ASSOCIAZIONE BIOETICA & PERSONA

La cura dell'anziano fragile: una riflessione bioetica
Convegno 13 maggio 2017

Ore 9,00 Accoglienza
Saluto Autorità

L'anziano fragile: quale rete di protezione sociale?
Sabina Dordoni, Assistente sociale, Responsabile ufficio di piano distretto di Levante.

Le fragilità nella vita dell'anziano. Eventi di vita, profili di salute e contesto sociale.
Elena Borlenghi, Coordinatrice AdI, Ausl Piacenza.

Prendersi cura dell'anziano fragile.
Daniela Sfolcini, Infermiera, Responsabile di nucleo Fondazione Verani Lucca.

Ore 10,45 L'accompagnamento dell'anziano nel fine vita e il concetto di proporzionalità della cura.
Enrico Larghero, Medico e Presidente Associazione Bioetica&Persona Torino.

Moderatore: Gaetano Rizzuto, Giornalista.

Ore 12,30 Dibattito e conclusioni

Esposizione artistica, Annamaria Silva

Accompagnamento musicale, Martina Ghidoni

con il patrocinio di
Fondazione Verani Lucca
Parrocchia San Fiorenzo

Allianz

Agenzia di FIORENZUOLA
Agenti: **Leppini Dr. Romano**
Compiani Rag. Paolo
Sozzi Rag. Pietro

Corso G. Garibaldi, 111
29017 FIORENZUOLA d'ARDA (PC)
Tel. 0523 982767 Fax 0523 981323
e-mail: fiorenzuola2@ageallianz.it

Il Papa allo Stadio di San Siro L'INCONTRO DI PAPA FRANCESCO CON I CRESIMANDI

Il 25 marzo Papa Francesco ha trascorso una giornata a Milano, che è terminata allo stadio di San Siro (tutto esaurito) per dare una testimonianza forte a tutti i cresimandi del 2017. Era un'occasione che la nostra parrocchia non poteva lasciarsi sfuggire, e quindi sono partiti da Fiorenzuola quasi 60 dei nostri ragazzi, che riceveranno la Cresima il prossimo 14 maggio, accompagnati da Don Alessandro e dai loro catechisti.

Un pomeriggio di festa, attesa all'interno dello stadio, animata da balli e coreografie, ha preceduto l'arrivo del Papa alle 17, accolto con il grande calore di 80.000 persone che lo acclamavano, in piedi, esultando e sventolando le scarpe forniteci per l'occasione; un colpo d'occhio davvero impressionante!

Francesco si è innanzitutto rivolto direttamente ai ragazzi, ponendo l'attenzione sulla figura dei nonni come guida e riferimento du-



I nostri ragazzi che hanno partecipato, con tutti i cresimandi della Diocesi di Milano, allo straordinario incontro con Papa Francesco allo Stadio di San Siro a Milano.

rante l'infanzia e l'adolescenza; ha sottolineato anche l'importanza del gioco con gli amici e della frequentazione dell'oratorio.

Poi, rivolgendosi ai genitori, li ha invitati a "perdere tempo coi figli", cioè a giocare con loro e passare del tempo insieme, abitudine che si sta via via perdendo.

Per i catechisti invece il

consiglio è stato di non educare solo con l'intelletto, ma anche con il cuore e con le mani. Ma il messaggio più significativo è stato di nuovo per i ragazzi: una promessa, fatta direttamente al Papa, di non commettere più atti di bullismo: la risposta ricevuta è stata un SI! assordante da parte di tutto San Siro.

L'impressione è stata

quella di aver vissuto una giornata che i ragazzi, anche in futuro, quando saranno cresciuti, si ricorderanno come una testimonianza di fede vera, forte, che può anche essere vissuta come una festa oltre che come spiritualità e che una delle più belle partite a San Siro si sia giocata proprio il 25 marzo.

Nicolò Ferraroni

LA PRIMA CONFESSIONE UN GRANDE DONO EDUCATIVO



I bambini ripresi dopo l'emozionante prima esperienza di Confessione: un esempio ed un richiamo, anche per noi adulti, per rivalutare il Sacramento della Riconciliazione.

C'è una piccola folla davanti alla Collegiata sabato 1 aprile. Sono 72 bambini di terza elementare che si

accostano per la prima volta al sacramento della riconciliazione. E ci sono i genitori, i fratelli, i nonni

che si stringono a loro. Tutti sono emozionati. I bambini sono chiamati a guardare dentro di sé, a riflettere sul loro mondo interiore che solo loro conoscono. In chiesa si chiariscono la voce, deglutiscono spesso, si stringono ai genitori, comprendono, con una sensibilità che a volte gli adulti non hanno più, che stanno per fare una cosa importante. È il momento in cui per la prima volta sono soli davanti a Gesù e non devono recitare una preghiera già scritta da altri ma trovare le loro parole per parlare con Lui. È il momento dell'anima. Dopo la confessione tornano al posto con una rinnovata fiducia in sé. Sono stati perdonati ed accettati. Anche i catechisti sono commossi. Dopo il sacramento della riconciliazione, tutti all'oratorio. Una piccola festa e un momento di serenità per tutti.

Tiziana e Lisa

BUSSANDRI
DAL 1970

BIGLIETTA PIEGHEVOLE

€169,00

CARRIBE

BUSSANDRI S.R.L. FIORENZUOLA D'ARDA (PC)
Tel. 0523 982878 - www.bussandri.it - info@bussandri.it

I MARTEDACI

Occasioni per riflettere, ascoltare, confrontarsi

Un commento al Vangelo da parte di Don Illica ha aperto il 4 Aprile il primo dei due incontri dei MartedACi, organizzata dall'Azione Cattolica con il sostegno della ACLI, basato sul tema "Rallegratevi ed esultate": la gioia del Vangelo nella complessità del quotidiano. In questo incontro i rappresentanti di quattro associazioni locali, Pubblica Assistenza Val d'Arda, Fondo di Solidarietà parrocchiale, Piccola Casa della Carità e Fiorenzuola oltre i Confini hanno rac-

contato le loro esperienze e i loro progetti di aiuto del prossimo e come ciò ha portato gioia nella loro vita. Le difficoltà non mancano, prima fra tutte una generale richiesta di volontari per avviare i nuovi progetti in cantiere, ma è proprio nell'affrontare queste difficoltà che si riscontra la maggiore gioia, anche quando non si riesce ad avere subito un risultato. Il 16 Maggio sarà l'Associazione di Bioetica&Persona a portare la sua esperienza.

Valerio Civardi

I MartedACi

Occasioni per riflettere, ascoltare, confrontarsi

MARTEDI' 4 APRILE 2017
"Rallegratevi ed esultate".
la gioia del Vangelo nella complessità del quotidiano.
Testimonianze di volontariato e di dedizione al prossimo.
Con...
Pubblica Assistenza Val d'Arda
Fondo di Solidarietà parrocchiale
Piccola Casa della Carità
Fiorenzuola Oltre i Confini.

MARTEDI' 16 MAGGIO 2017
"Rallegratevi ed esultate".
La gioia del Vangelo nella diversità.
Una serata insieme:
AC e Associazione di Bioetica&Persona

RALLEGRATEVI ED ESULTATE

FIORENZUOLA D'ARDA
PIAZZA MOLINARI
CASA GIOVANNI XXIII
SALONE ACLI
ORE 21

GianFrancoNegri

P.LE SAN GIOVANNI 16/18
FIORENZUOLA D'ARDA (PC)
TEL. 0523 982878
CELL. 339 3503723

Stai per sposarti?

Vuoi che il Tuo Matrimonio sia perfetto, indimenticabile... e sia "per sempre"?



SCOPRI COME

visitando il mio nuovo sito: www.gianfranconegri.it

La Tenda della preghiera prima della scuola
TRE "APP" PER SOGNARE



Quest'anno sono stati gli stessi studenti a guidare le meditazioni sul tema dei "sogni" suggerito da Papa Francesco e con riferimento alla figura di San Giuseppe.

Lunedì 27 Marzo è cominciata la nostra scommessa intitolata: "Siete capaci di sognare?". Abbiamo scelto una frase pronunciata da Papa Francesco in occasione della GMG a Cracovia nel 2016, come titolo per il nostro progetto, per il quale abbiamo lavorato a lungo e intensamente.

Grazie all'associazione degli Alpini di Cortemaggiore, i quali si sono occupati della sistemazione della tensostruttura nei giardinetti di Viale Linneo, che il Comune di Fiorenzuola ci ha gentilmente concesso, è stato possibile creare un piccolo spazio di preghiera e riflessione mattutina, nei pressi del polo scolastico

Mattei, frequentato da oltre 800 studenti. Il nostro obiettivo principale è stato quello di concedere ai ragazzi 15 minuti, prima del suono della campanella, indice dell'inizio delle lezioni, che sappiamo comportare l'insorgere delle preoccupazioni e delle "ansie" da studente, per potersi concentrare sui propri sogni e sul proprio cammino di vita. Il programma giornaliero prevedeva: lettura del Salmo, lettura del Vangelo, commento svolto da noi (i ragazzi che hanno organizzato il progetto - insieme a me anche, Federico Martinoli, Mariagloria Goccini, Chiara D'Ambrosio, Marco Fedeli e Gloria Payyalayl); successiva-

mente riflessione personale e preghiera del Padre Nostro per concludere. Il tema scelto per le meditazioni è stato appunto, quello dei sogni e, per farlo, ci siamo avvalsi dell'aiuto della figura di San Giuseppe e di tre "app" per sognare: appartarsi, apprezzare e apparecchiare. Fondamentali per la realizzazione dell'idea sono stati Don Alessandro Mazzoni e Don Gian Carlo Plessi, ai quali rivolgo i miei più sentiti ringraziamenti dal cuore, per averci aiutato a concretizzare questo nostro desiderio di volerli mettere in gioco.

L'iniziativa è durata sei giorni, da Lunedì 27 Marzo a Sabato 1 Aprile; nei primi tre abbiamo utilizzato i so-

gni di Giuseppe e nei seguenti le tre "app".

Quotidianamente alla tenda partecipavano un'ottantina di ragazzi di varie religioni, professori, genitori e autorità fiorenzuolane, incuriositi e spinti dal forte desiderio di trovare uno spazio dove poter sognare e pensare a se stessi. Insieme agli altri ragazzi abbiamo lavorato anche sull'allestimento interno della tensostruttura, al soffitto abbiamo appeso tante stelline, a raffigurare un cielo notturno emblema della notte, momento della giornata in cui si spengono i pensieri e si accendono i sogni.

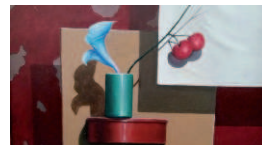
In qualità di rappresentante d'Istituto per la componente studenti, auguro a chi sarà eletto al mio posto l'anno prossimo, di non scoraggiarsi di fronte alle difficoltà che potrà incontrare, ma di portare avanti con convinzione iniziative come queste, che raccolgono in un unico momento di condivisione tante persone diverse tra loro, per ruolo, religione e personalità, ma accomunate dallo stesso desiderio: trovare un posto nel Mondo.

Alice Romanini

A favore della Casa della Carità
MOSTRA - MERCATO DEL PITTORE VITTORIO POLASTRI

Il pittore Vittorio Polastri è una persona speciale, che ha realizzato nella sua vita quello che don Tomino Bello, il vescovo di Molfetta e di Pax Christi di cui è in corso il processo di beatificazione, diceva con un'immagine molto bella: le ferite possono diventare feriteoite.

Il nostro pittore è stato provato duramente nella vita. La prova più grande è stata la morte dell'unico figlio nel disastro aereo di Linate, l'8 ottobre 2001. Ebbene, questa ferita ha prodotto il desiderio di aiutare gli altri. Vittorio ha organizzato due mostre benefiche dei suoi quadri, il cui ricavato è servito: prima a costruire un asilo nella missione di Dondi in Congo, dove opera il missionario comboniano piacentino padre Romano Segalini; poi a ristrutturare l'ospedale di Lenkesim in Kenya. In questo ospedale, fatto costruire da don Domenico Pozzi con l'aiuto dei fratelli Magni della Biffi, ha operato una dottoressa piacentina, Francesca Lipeti e ora lo stesso è affidato alla cura delle suore di Sant'Anna.



Uno dei quadri di Vittorio Polastri in mostra benefica dal 26 maggio.

Proprio pochissimo tempo dopo la seconda mostra, Vittorio è stato vittima di un gravissimo incidente mentre andava in bicicletta ed è stato in coma per diverso tempo. E questa è diventata la seconda feritoia: da lì ha preso la decisione di regalare tutti i suoi quadri a scopo benefico. Noi organizzeremo una mostra-mercato nella chiesa della Buona Morte. Si potranno prendere i quadri con un'offerta alla onlus Agape, che è responsabile della Casa della Carità; offerta che potrà anche essere detratta dalla dichiarazione delle imposte.

L'apertura della mostra è prevista durante la festa di primavera dal 26 al 28 maggio, ma si protrarrà anche in seguito.

Mattia Arduzzoni

TRE GIORNI DI RITIRO A BOSE

Per attingere alla risorsa degli esercizi spirituali



I giovani, con Don Alessandro, felici di condividere insieme una forte esperienza di confronto con la Parola del Vangelo.

"Con Esercizi spirituali si intende ogni modo di esaminare la coscienza, meditare, contemplare, pregare vocalmente e mentalmente e altre operazioni spirituali. [...] tutti i modi di disporre l'anima a liberarsi di tutti gli affetti disordinati e, una volta eliminati, a cercare e trovare la volontà divina nell'organizzazione della propria vita per la salvezza dell'anima." in questo modo Sant'Ignazio di Loyola descriveva nel suo testo gli esercizi spirituali e proprio a partire da questa definizione è cominciato il nostro cammino verso il monastero di Bose.

Roberta, Federico, Davide, Lorenzo ed io abbiamo deciso di dedicare un fine settimana alla preghiera accompagnati da don Alessandro e dai nostri educato-

ri Benedetta e Luca. Ho desiderato tornare a Bose perché quando ne fai esperienza la prima volta, ti accende una luce dentro che dopo qualche tempo senti il bisogno di fomentare. Allora non esiste scelta migliore di rivivere quei momenti di serenità e pace che solo un posto tanto unico può donarti.

Sono stati tre giorni intensi spiritualmente ed emotivamente, abbiamo cercato di vivere appieno la ritualità del monastero accompagnata ad alcuni momenti di riflessione personale guidata dal Vangelo. Bose non è un luogo semplice per un cristiano, tutt'altro. Bose è un luogo per allenarsi, studiare, esercitarsi, è il luogo delle preghiere, della testimonianza, ti mette di fronte ai limiti e alle

difficoltà della vita cristiana. Per questo mi piace, perché non è un luogo scontato, ma è un posto ricco di spiritualità, di riflessioni e di silenzio.

Approcciarsi alla vita monastica aiuta a capire molto sul tempo della nostra vita, su come deciderla e di investirla e sulla ritualità della preghiera, ci costringe a darci un metodo e a comprenderne le fatiche. Dialogare con i fratelli e le sorelle del monastero è un momento di grande cultura e arricchimento, il loro modo di ascoltare le storie dei pellegrini e cogliere in profondità l'animo dell'umano è davvero disarmante.

Durante la nostra permanenza nel monastero abbiamo avuto anche l'opportunità di ascoltare un'interessante lectio divina tenuta dal nuovo priore Luciano Manicardi e una conferenza sulle immagini bibliche di Gerusalemme del professore e teologo Piero Stefani.

E così un'altra esperienza si è conclusa in poco tempo, ma il cuore si è riempito di gioia e di speranza in attesa del prossimo incontro, consapevole di dover imparare ogni giorno ad amare nelle fatiche e nelle gioie della quotidianità.

Elena Coperchini

Una nuova esperienza d'incontro
ORATORIO DENTRO ORATORIO FUORI



Piazzale Verdi invaso e animato dai ragazzi del nostro Oratorio "on the road" San Fiorenzo.

Il 26 marzo 2017 abbiamo portato a compimento l'obiettivo che ci eravamo prefissati a settembre dell'anno scorso: "L'oratorio On The Road". L'obiettivo della giornata, come era già stato precedentemente detto, è quello di portare "l'oratorio fuori dall'oratorio", cioè prendere il servizio che gli educatori fanno all'interno delle mura di Papa Giovanni XXIII, e portarlo nella città, in particolare

nei luoghi dove i bambini e i ragazzi sono più presenti: i giardini.

Domenica 26 marzo abbiamo organizzato i giochi nel Piazzale Verdi, davanti alle elementari, l'evento è iniziato alle 15:30 ed è terminato alle 17:30, fortunatamente il tempo è stato ottimo e abbiamo potuto godere appieno delle potenzialità del giardino. Dopo due giochi che sono durati rispettivamente 45 minuti

l'uno, abbiamo coronato il pomeriggio con un momento di preghiera guidato da don Alessandro, sulla figura di Don Bosco, e un momento di merenda organizzato dai genitori. I ringraziamenti sono d'obbligo: Ringraziamo i genitori che, come nelle feste dell'oratorio, compleanno e festa di apertura, ci aiutano con la merenda e l'organizzazione degli spazi; in quanto educatore ringrazio i miei colleghi, o meglio compagni di viaggio, per aver portato a compimento un'idea così bella; infine, a nome di tutto il team di educatori ringraziamo la sovrintendenza comunale che ci ha permesso di attuare questa nostra idea, rendendoci disponibile l'utilizzo del giardino.

Mattia Arduzzoni

Advertisement for Edilgandolfi, featuring a logo with 'IMPRESA' and 'GB', contact information for Fabio Gandolfi and Emilio Bertinetti, and the slogan 'Costruzioni e ristrutturazioni edili'.

Lo scorso 24 marzo al Ridotto del Teatro Verdi “A mio figlio non succederà mai! (?)”

Una serata di ascolto e dialogo sulle dipendenze proposta dall'Age di Fiorenzuola

Nella serata del 24 marzo scorso AGE (Associazione Genitori) di Fiorenzuola ha proposto un incontro per genitori, insegnanti e aperto alla cittadinanza sul tema delle dipendenze degli adolescenti e dei giovani.

Tanti i genitori presenti, i dirigenti scolastici dei due istituti cittadini e alcuni esponenti dell'amministrazione comunale, a testimonianza del forte interesse suscitato da queste tematiche.

Ospiti e relatori sono stati il dottor Filippo Agostino Sordi Arcelli Fontana, capo gabinetto della Questura di Piacenza, e il dottor Mauro Madama, psicoterapeuta e direttore dei servizi educativi dell'Associazione “La Ricerca” di Piacenza, da molti

anni attiva sul nostro territorio nei percorsi di recupero dalle dipendenze.

LE DIPENDENZE DEI GIOVANISSIMI SUL NOSTRO TERRITORIO

Il dottor Sordi è subito entrato nel tema con alcuni spunti che hanno spalancato gli occhi e l'attenzione sullo scenario attuale di chi fa uso di sostanze, o addirittura spaccio: “A 11 anni d'età verificiamo oggi i primi usi di sostanze, la droga è facilmente accessibile: 10 euro il costo di 1 grammo di hashish e 20/30 euro 1 grammo di cocaina, non buona. Quanti ragazzi oggi viaggiano con in tasca queste cifre di denaro”

E poi l'immagine sociale dello spacciatore: “Non è considerato un disadattato o escluso, anzi

chi fa piccolo spaccio, ad esempio in una scuola, potrebbe guadagnare tanto da poter vestire bene, avere successo, con il risultato di diventare un leader.” Richiamandosi al titolo che AGE ha voluto dare alla serata “A mio figlio non succederà mai! (?)”, il capo gabinetto della Questura ha osservato come nella sua esperienza veda “famiglie distratte, che lasciano passare tanti campanelli e segnali provenienti dai figli e a cui non danno particolare attenzione”. Ha poi affermato che è dalle famiglie che parte tutto, successivamente un importante ruolo lo riveste la scuola, il corpo docente che dovrebbe segnalare i casi di cui viene a conoscenza con certezza. Ha espresso la sua preoccupazione per un

fenomeno che “è in crescita, vede abbassarsi l'età del primo consumo: I figli non ci diranno mai tutto – ha aggiunto – È importantissimo parlare, ma osservare lo è molto di più. Lo è anche per gli insegnanti”. Ha poi ricordato che le conseguenze, anche penali, ci sono per i figli ma anche per i genitori, che esercitano la patria potestà. “Può capitare a tutti – ha concluso – a prescindere da qualunque cosa. Basta un elemento nel gruppo di amici. Se il ragazzo viene sorpreso allo spaccio, inizia un percorso di accompagnamento e recupero”.

LO SCENARIO EDUCATIVO

Mauro Madama, il secondo relatore della serata, ha dipinto una cornice in cui il fenomeno delle di-

pendenze adolescenziali può nascere e crescere, partendo dai cambiamenti della famiglia che da tradizionale, con ruoli chiari e definiti e precisi contorni di bene e male, oggi vede “il 24% dei ragazzi essere monogenitore, i papà in panchina e le madri in prima linea. Dal feto in poi tendiamo ad iperproteggere e a evitare ai figli la frustrazione, l'attesa”. Poi l'altro grande cambiamento epocale: quello del modo di comunicare: “Oggi le relazioni senza corpo sono una cosa normale; i ragazzi vanno incontro ad apprendimenti senza filtri sui social e senza precomprensioni per gestirli. Si parla di “adolescenza protratta”, in cui i ragazzi sono molto più avanti cognitivamente che non emotivamente. Questo il quadro in cui crescono i nostri ragazzi definiti dal relatore dei “nativi esperienziali”, cioè una generazione che ama sperimentare, anche rispetto alle droghe: una percentuale non irrilevante di ragazzini dai 14 ai 19 anni fuma le canne. Il dottor

Madama ha chiarito perché le sostanze sono molto utilizzate e vincono su ogni altra cosa: “Per la velocità dell'effetto: assumendo una sostanza posso passare in pochi minuti da una condizione di tristezza ad una di felicità”. Questi effetti sono soprattutto dati dalle temibili droghe chimiche, che anche usate per poco tempo procurano danni irreversibili al cervello e al sistema nervoso. Le droghe negli ultimi 15 anni sono considerate un prodotto di consumo, con prezzi e qualità diversi, e quelle più a basso costo, e quindi più accessibili anche ai giovanissimi, sono quelle più inquinate.

“FARE CORTILE”

Dopo gli interventi dei relatori, si è aperto un dibattito con domande incalzanti dei genitori su come gestire i silenzi dei figli, i timori della frequentazione di compagnie dove magari

sospettiamo il consumo di alcool e droghe, a chi rivolgersi in caso di bisogno di aiuto o di chiarimenti. E le risposte dei relatori ci hanno dato importanti spunti di riflessione e, perché no, di azione: ci hanno invitato a “vedere” i nostri ragazzi, anche quando loro si fanno silenziosi e distanti, a dare dei segnali di attenzione nei momenti cruciali. Belle due immagini, suggerite dal dottor Madama: “I genitori, le famiglie, devono fare “cortile” tra loro, il cortile un tempo era il luogo dove le persone si dicevano le cose e mettevano in comune i fatti belli e brutti: eventi come alcool ed assunzione di droghe vanno sempre significati, noi adulti non possiamo tirarci indietro dalle nostre responsabilità. E dobbiamo capire quanta è la nostra ansia che ci fa alzare il controllo, ma allontanare i ragazzi perché avvertono che non ci fidiamo di loro”. L'altra bella immagine è quella dei ragazzi adolescenti come “lupi”, che ci circondano in branco osservandoci e si allontanano da noi in branco, ma se “continuiamo a dare loro del mangiare buono, torneranno da noi”.

Anche il dottor Sordi ha invitato i genitori a non avere timori a segnalare alla Polizia situazioni di sospetto spaccio o consumo di droghe, vincendo il timore e sapendo che così possono fare il bene di tanti ragazzi. Quando invece si volesse un sostegno per i figli o per i genitori per affrontare una situazione di dipendenza, “La Ricerca” è un'associazione che lavora da più di 30 anni sul territorio anche piacentino, spesso anche con interventi nelle scuole e gruppi di auto aiuto per i genitori. In finale, la riflessione sul fatto che le ragioni per cui un ragazzino o un adulto, anche, possa provare una sostanza sono le più varie ed infinite, le ragioni per cui continua sono quelle da indagare seriamente.

Silvia Loschi

FIORENZUOLA

Classe energetica (B)

Zona Via Illica altezza Via Einsten

Lottizzazione Madonna Cinque Strade

NUOVA REALIZZAZIONE DI ALLOGGI

IN PALAZZINA CON PATTO DI FUTURA VENDITA

Tipologie

Bilocali – Trilocali – Quadrilocali con giardini esclusivi

Canone a partire da € 350,00 al mese



Sicurezza garantita mediante servizio di videosorveglianza dell'immobile collegato con gruppo **IVRI**

Per ufficio ed informazioni siamo presenti in **Piazza F.lli Molinari presso il circolo A.C.L.I.**

Per informazioni telefonare ai numeri
Con.Cop.ar. 0523 497197 - 333 6559431
segreteria@concopar.com

NON GETTARE LA TERRA - RISPETTARE LA TUA CITTA'
CON·COP·AR
Costruzioni, Progetti, Segni nel tempo



Casa Siulp

La rosa di Pasqua

*Sta per fiorire – anzitempo –
la pallida rosa
arrampicata sul muro
al riparo dal vento,
in questo ansimo caldo
e faticoso d'aprile,
qui davanti la casa
che è tutto un andare e venire
di api, di merli e di gazze,
che si azzuffano matte
intorno al bianco ciliegio
e fin sotto il lauro gigante,
specie al mattino, o la sera,
allorché la luce demorde
e un'invitante penombra
asseconda litigi e carezze,
nelle piacevoli brezze
del giorno che va a scomparire.*

(12.4.17 – a ricordo dell'amico G.B.S.)
Giovanni Zilioli

A dieci anni dal suo restauro

MANUTENZIONE E REVISIONE DELL'ORGANO DELLA COLLEGIATA

Anche gli organi che stanno bene per conservare la loro buona salute hanno bisogno di check-up. A dieci anni dal suo ricupero, il nostro organo "Tito Tonoli 1883", al fine di riportarlo e tenerlo in un perfetto funzionamento, sarà nei prossimi mesi sottoposto ad una accurata revisione. La Ditta specializzata incaricata è sempre la stessa del restauro, Inzoli Bonizzi di Crema. L'elettrificazione e lo stato di abbandono avevano gravemente compromesso il buon uso dell'organo. Nel 2007 il pieno ricupero.

Ci sta molto a cuore che la nostra Collegiata sia riempita di questa voce musicale che ha le tonalità di 1241 canne, che la liturgia ed i concerti dispongano di questa virtuale orchestra. La manutenzione straordinaria rispetterà i seguenti interventi:

- Rimozione delle canne di metallo;
- Pulizia interna ed esterna;
- Verifica dei somieri e delle trasmissioni;
- Pulitura della tastiera e della pedaliera;
- Lucidatura delle canne di mostra;
- Pulitura del crivello;



Una bellissima foto di G. Franco Negri dall'organo con il nostro organista Sergio Fedeli: non basta avere l'organo, è necessario anche un bravo organista!

Se i nostri antenati hanno voluto il monumentale organo e ce l'hanno lasciato in eredità, a noi oltre il grazie, spetta la responsabilità di ben conservare.

CASE TRA LE CASE

Un progetto di accoglienza abitativa della Caritas Diocesana di Piacenza Bobbio

L'evoluzione della crisi economica in atto da vari anni nel nostro paese ha profondamente mutato la figura della persona bisognosa ed ha anche modificato le caratteristiche delle sue primarie necessità.

Secondo l'analisi fatta dalla Caritas Diocesana di Piacenza Bobbio e che ha motivato l'elaborazione del progetto Casa tra le Case, "tra le necessità che in modo più impellente sono diventate attuali si rileva la mancanza di una casa e di un alloggio non intesi solamente come muri, ma anche come luoghi di relazione".

La stessa analisi mette in evidenza le diverse categorie colpite da questo problema: 1) famiglie sotto sfratto con mi-

norini con ridotta capacità contributiva; 2) famiglie sotto sfratto con minori senza capacità contributiva; 3) single occupati con lavori a tempo determinato o in particolari settori con orari lavorativi incompatibili con quanto messo a disposizione dalla rete di accoglienza del territorio.

Nella realtà fiorenzuolana le problematiche sottolineate nello studio della Caritas si riscontrano con forza anche se, rispetto alle categorie colpite, esiste una maggiore incidenza delle prime due mentre più rari sono i casi di persone sole con problemi abitativi.

La Caritas Diocesana ha già avviato alcune azioni concrete per la creazione di una rete che sensibilizzando e coinvolgendo il territorio potesse contribuire ad una mitigazione dell'emergenza abitativa.

La prima di queste azioni è il reperimento di alloggi e/o strutture sia di privati cittadini come di enti anche ecclesiastici, la seconda è l'individuazione delle famiglie che possono esservi ospitate. Si tratta di ricercare locatori disposti a mettere a disposizione case di loro proprietà con un contratto d'affitto "di locazione tran-

sitoria a canone sociale" vale a dire con un canone d'affitto del 50% inferiore al valore degli affitti di riferimento della zona. Queste condizioni di contratto sono valide per un periodo di 6 mesi prorogabili al massimo di altri 6 durante i quali l'affitto sarà comunque garantito al proprietario o direttamente dalla famiglia ospitata o indirettamente. Le famiglie ospitate sono infatti accompagnate da operatori del Progetto Caritas verso l'acquisizione di autonomia economica attraverso: ricerca di lavoro, corsi di formazione, inserimento in stage ecc. È interessante vedere anche l'aspetto relazionale di questo progetto che tende a non ghezzare le situazioni di



DOMANDE & RISPOSTE

Continua la rubrica di dialogo con i parrochiani dell'Unità Pastorale di Fiorenzuola. I quesiti o i problemi, presentati con lettera firmata, dovranno riguardare la pastorale, la morale o la dottrina. A richiesta o secondo l'opportunità non saranno pubblicati i nominativi.

"Si possono portare i cani in chiesa? Il mio bastardino mi è affezionatissimo e partecipo gioioso di tutti i momenti della mia vita. Vorrei averlo presente anche durante il mio prossimo matrimonio. È ormai anche lui un mio familiare. Posso sperarci?"

Una volta si esprimeva l'allontanamento di una persona da un ambiente con la colorita frase: "Cacciata come un cane in chiesa!". Oggi si è passato all'altro estremo per la forte crescita dell'amore, del rispetto per gli animali e della loro accoglienza domestica. Gli animali non hanno capacità religiosa, non hanno questo tipo di coscienza e di doveri. La chiesa, casa della preghiera e della liturgia, non è il loro posto. Ci può essere qualche eccezione in particolari ricorrenze di benedizione per loro patroni come Sant'Antonio o San Francesco. E un'eccezione è certamente quella dei cani guida accompagnatori di non vedenti.

Come uno non va al lavoro o a teatro con il cane, ma lo lascia a casa, ancor più quando va a Messa. Andare in chiesa non è come andare ai giardini pubblici. Ci sono poi pericoli ed inconvenienti. I cani in chiesa disturbano, distruggono, intimidiscono, sporcano, trovandosi con altri cani esprimono la loro istintività aggressiva o affettiva, inquietano i più vicini.

Con educazione e buon senso si può fare un'eccezione quando la chiesa è vuota e per una breve visita restando in fondo alla chiesa.

difficoltà, ma di mescolarle in mezzo a condizioni di vita di maggiore "normalità" per creare una rete spontanea di amicizie e di solidarietà.

È auspicabile che questo progetto che è partito con buoni risultati non solo a Piacenza, ma anche in alcuni comuni della provincia trovi sensibilità e adesioni a Fiorenzuola, dove la questione sfratti sta diventando davvero

drammatica. Si spera che questa prima informazione serva a sensibilizzare e a smuovere l'interesse dei fiorenzuolani con i quali poter avviare eventuali successivi approfondimenti.

Questa analisi è confermata sul campo nella loro esperienza diretta dai volontari che nel nostro territorio si occupano di povertà.

Daniela Marchi

IN PROGRAMMA NUOVE VETRATE PER LA COLLEGIATA SAN FIORENZO

La bellezza della nostra chiesa merita vetri migliori

La nostra chiesa di San Fiorenzo non manca di finestre. Escludendo le otto della cripta i cui serramenti e vetri sono già stati felicemente sostituiti, quelle della Collegiata sono in totale ben quaranta. Molte sono coperte con tendoni di colore rosso, sia per evitare che i raggi solari danneggino gli affreschi, sia per nascondere la banalità dei vetri. Solo la facciata è stata in passato aggiornata con vetri colorati tipo cattedrale posti in due finestre a sesto acuto e con un rinnovato rosone con vetri colorati a fondo di bottiglia. Per il resto occorre con coraggio e gradualità cominciare, accompagnati dalla Soprintendenza di Parma su progetto dell'Architetto Pierluigi Montani, a sostituire serramenti e vetri nell'abside e nella navata laterale di sinistra. Il fedele ed il visitatore quando entrano nella nostra chiesa sono privati, causa giganteschi tendoni, della simmetrica visione delle due finestre dell'abside che fanno



Un esempio della necessità di avere accanto all'artistico e meraviglioso crocifisso in legno del settecento non una banale finestra, ma una più consona con vetri cattedrali; a lato una delle finestre adeguate già esistenti

da pendant alle due della facciata. La loro sostituzione con vetri tipo cattedrale adeguati, oltre che a scopo di risanamento e la sicurezza di vetri che impediscano raggi nocivi per gli affreschi, darà completezza estetica alla visione prospettica ed alla corrispondenza di luce.

Citiamo parte della relazione dell'Architetto Pierluigi

Montani: "Oggi le finestre della navata laterale sinistra e degli absidi, oggetto dell'intervento progettuale in programma, si presentano provviste di serramenti in legno con interposti vetri trasparenti di probabile epoca novecentesca in grave stato di ammaloramento, e tutte sono dotate di tende interne per proteggere le pitture degli affreschi. Le vetrate del-

le due finestre a sesto acuto poste sulla facciata corrispondenti alle navate laterali mostrano vetri decorati a colori a disegno semplice presenti già durante i restauri degli anni trenta.

L'intervento prevede la sostituzione dei serramenti esistenti in legno verniciato in cattivo stato di conservazione posti sulla navata laterale sinistra e della zona

absidale con nuovi profili di acciaio inox bruniti alla fiamma e rivestiti dal lato interno in legno trattato. Le specchiature presentano una ripartitura in riquadri identici a quelli esistenti. Le vetrate avranno lo stesso disegno delle due finestre a sesto acuto poste sulla facciata in corrispondenza delle due navate laterali: le uniche che insieme alla lunetta

centrale della facciata presentano i vetri originali colorati. Tecnicamente i vetri utilizzati saranno del tipo "a fondi di bottiglia" prodotti a mano con legatura a piombo montati all'interno di una vetrocamera. I vetri impiegati sono schermati per ridurre di almeno il 50% i raggi UV e infrarossi".

Son due le ditte specializzate nel settore della lavorazione artistica del vetro che si sono rese disponibili e molto interessate ad eseguire l'opera. Esse stanno predisponendo i preventivi di spesa e solo dopo un'attenta valutazione si farà la scelta. I lavori procederanno anche in base alle risorse. La Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Parma e Piacenza, su progetto dell'Architetto Pierluigi Montani ha autorizzato i lavori con alcuni suggerimenti e raccomandazioni.

Non c'è dubbio che la nostra Chiesa Collegiata ne guadagnerà molto in prestigio e bellezza: è l'unica cosa che sul piano artistico ed architettonico le manca.

Scout e Oratorio a Veano per vivere insieme il Triduo Pasquale

TRE GIORNI CON CRISTO



Un tempo e per tanto la Villa di Veano era la casa estiva dei seminaristi, ora per l'educazione e la formazione cristiana, speriamo anche di qualche futuro sacerdote.

"Vi do un comando nuovo: che vi amiate gli uni gli altri; come io vi ho amato, così amatevi anche voi gli uni gli altri". Così l'Evangelista Giovanni parla a proposito di quell'amore incondizionato che ci lega come comunità di fratelli.

Nella splendida cornice di Veano, per la prima volta, dopo molto tempo, scout e oratorio sono riusciti a comprendersi, a capirsi davvero, vivendo insieme uno dei momenti più importanti del loro cammino spirituale: la Passione e la Morte di Cristo.

Non si comprende mai abbastanza il significato racchiuso nel Triduo pasquale e riproporlo in una chiave innovativa permette di cogliere tutte le sue sfumature. Una semplice riproduzione dell'Ultima Cena, ad esempio, con la tavola imbandita, le pietanze tipiche ebraiche, l'immane lavanda dei piedi permette di calarsi maggiormente nello spirito... e non solo! I ragazzi, infatti, hanno sperimentato l'esperienza della Veglia di adorazione, in cui hanno potuto vivere intensamente momenti di pre-

ghiera condivisa. Ma è stato soprattutto in occasione del Venerdì Santo che hanno dimostrato la loro sensibilità: hanno saputo riconoscere nei momenti salienti della Via Crucis le loro fragilità, le loro debolezze attualizzandoli in maniera consapevole.

Di certo anche il divertimento non è mancato! La giusta dose di stimoli, riflessione e una piccola dose di risate sono gli ingredienti utili per affrontare al meglio tutte le esperienze. Cerchiamo di ricordarlo, sempre!

Chiara Pizzoli

Un sapiente affresco musicale

IL CONCERTO DI PASQUA DEL CORO VALLONGINA



Gli orchestrali, il Coro Vallongina ed il Coro ex Voci Bianche diretti da Don Roberto

Ben più di un concerto quello che si è ascoltato in Collegiata la sera dell'8 aprile scorso; una meditazione, una bellissima catechesi in musica su Gesù nell'attesa della Pasqua: "Ecco l'Uomo".

Don Roberto Scotti, al quale va il merito di questo sapiente "affresco musicale", con l'Orchestra e Coro Vallongina, il Coro ex Voci Bianche, i solisti Caterina Cappellazzi, Alberto e Sara Aliani, ha eseguito le musiche in programma con particolare trasporto emotivo: lo si notava nei volti dei cantori, nel canto dei solisti, negli struggenti

assolo dell'oboe... e l'emozione è poi giunta al cuore del pubblico! Certo che il ricordo, per i non più giovani, ha giocato la sua parte: Don Roberto, introducendo il "Gloria" di Giombini, rammentava di quando, tempo fa, accompagnava questo canto all'organo durante la S. Messa, cantando da uno stuolo di giovani; come dimenticare poi altri spettacoli come "Ho sentito parlare di un uomo", "Speriamo contro ogni speranza", "E lo credemmo abbandonato!"

Le melodie, che molti portano nel cuore, ora festose, ora "con le lacrime

agli occhi", ora gioiose e luminose sono sgorgate "perfette" fino alla fine; "Ho sentito parlare di un uomo", l'ultimo canto, quello che ha dato il titolo al primo concerto-meditazione di Don Roberto, ha così concluso idealmente un ciclo cominciato tanti anni fa: ma la storia continua ed è indispensabile, anche attraverso la bellezza del canto, essere richiamati a puntare lo sguardo su Gesù, perché ancora, "Laggiù nel buio, là c'è un dolore/ laggiù quell'uomo in catene soffre ancora." (J. Baez).

Andrea Masini

PER LUOGHI E PAESI DA FIORENZUOLA A PIACENZA

Dal numero precedente, continua la descrizione in vernacolo di un viaggio del febbraio del 1834

Po' mi sò che l'arsiprett al sa smèa s-ciott e nett a cla donna ad Muntasé (lè 'l le tùtt da cap a pé) digh, la serva ad Dallapiana capitani a la dugana, L'é gni chi par San Marten e stà li a pianterren in d'la ca ' dal siur Priur capitani e cuntrullur ... L'uratori, eccu d' Ruvlè. Una vota agh gniva a pé e m 'arcord pr'al di d'la fera la gran gent che mai a gh 'eral Cui bumbon gh 'era Lischen, e Simon, e Pügnaten cun ufèli e pastisen, e cunfett, ciculaten, amarott e cudugnà cun j armanduli tustà, pan da Spagna, buslanen, carameli e biscuten, e ven bianc e limunadi, e sürbott e marenadi. Di marsèr ag n 'era assè; sa 'sté 'tent, ti a conterà:

la Pavesa, Padrinen , cul 'd la Davia, Tribraghen; crodd che i Diana igh fisn an dar, Picapreda e 'l lissadur, S'at viss vist, cara me fid, gh 'era tüt i grütarò: la Finseina, la zugnonna, al fradell 'ad Bragalonna, al Suldai, la Giavarena. la mujer dal curuner, anca l' zii dal Paluter (cul ch 'j gh zivan al siur Carlo) e l'urèvas Tirlu-Tarlo. E sa vdiva là pr 'il prà banchi, lègn e car timà, e par l'erba dal gron gent marinard allegrament. Lì, chi buiva e chi ch ' mangiava, chi s 'rldiva e chi pagava, chi vusava e chi sbrajava, chi saltava e chi balava dil munfrenni, di cuntintns, cuntraddans, perigarden vals, furlan e la bisagna ch 'agh. pariva la cucagna.

Poi io so che l'arciprete si assomiglia schietto e netto a quella donna di Monticelli (lei lo è tutto da capo a piedi) (gli assomiglia in tutto) dico la serva di Dallapjana capitano alla dogana. È venuta qui per S. Martino e abita lì a pianterreno nella casa del signor Priore capitano, e controllore... Ecco l'oratorio di Roveleto. Una volta ci venivo a piedi e mi ricordo nel giorno della fiera la moltitudine di gente che c'era Con i dolci c'era Lischen (serie di soprannomi) e Simone e Pugnaten con biscotti e pasticcini e confetti, cioccolatini amaretti e cotognata con le mandorle tostate pane di Spagna, ciambelline caramelle e biscottini e vino bianco e limonate, e sorbetti e marineate.

Di merciai ce n'eran molti se stai attento, li conterai la Pavese, Padrinen.. quello della Davia, Tribraghen; credo che i Diana ci fossero andati Scalpellino e il levigatore. Se avessi visti caro amico, c'erano tutti i grütarò (mercanti?): la Finseina, la pasticciona, (una persona che lavora male) il fratello di Bragalonna, il Suldai, la Giavarena, la moglie del coronaio, (fabbricante di corone) anche le zie del Paluter (artigiano che costruiva piccole attrezzature per l'agricoltore) (quello che chiamavano il Signor Carlo) e l'orefice Tirlu-Tarlo. E si vedeva là nel prato panche, carretti e carri col timone ("legn" = carretti, calessi, carrozze) e nell'erba tanta gente

faceva allegre merende. Lì, chi beveva e chi mangiava, chi rideva e chi pagava, chi vociava e chi gridava, (sbraitava) chi saltava e chi ballava delle monferrine, (tipi di danze) contradanze, perigardine valzer, furlana e la bisagna che sembrava una cuccagna.

Alfonso e Beatrice Setti



La colonna presso la "Lupa" a Piacenza: segnava la "tagliata", la zona di rispetto per la visibilità e la sicurezza della città.

Per questo numero grazie anche a: Miriam Odoardi Stanca, Gianfranco Negri Fotografo, Stefano Avanzi, Nicolò Ferraroni, Tiziana Sartori, Lisa De Luca, Valerio Cividari, Elena Caperchini, Alice Romanini, Mattia Arduzzoni, Silvia Loschi, Giovanni Zilioli, Daniela Marchi, Andrea Masini, Alfonso e Beatrice Setti, Chiara Pizzoli



DOTT.SSA **MASINI FRANCESCA**

CONSULENTE DEL LAVORO

Firenzeuola d'Arda - Via Bressani, 4/d - Tel. 0523/983991 - info@studiomasini.net

- Consulenza del Lavoro e Previdenziale
- Gestione Paghe e Contributi
- Centro di assistenza fiscale - Mod. 730